

Protocollo d'intesa “Innovazione d'Insieme” tra i Soggetti aderenti (congiuntamente “Parti”):

PREMESSO CHE

- con il presente Protocollo d'intesa (di seguito anche solo “Protocollo”) le Parti intendono rinnovare un'iniziativa di coordinamento, nata spontaneamente per condividere esperienze e soluzioni di trasformazione digitale, aperta a tutti gli Enti Locali, Società in house, Partecipate, Gestori di Pubblici servizi, interessati all'iniziativa;
- obiettivo del presente “Protocollo” è quello di stabilire una collaborazione diretta, soprattutto in ambito tecnico, tra le Parti e gli Enti Locali, le Società in house, Partecipate, i Gestori di pubblici servizi che faciliti l'elaborazione e la diffusione di soluzioni rispondenti alle linee guida, alla programmazione e alle strategie nazionali in grado di fornire un contesto permanente di consultazione su migliori prassi e sulle stesse linee guida in ambito ICT;
- ciascuno dei soggetti in elenco, ha aderito formalmente al Protocollo d'intesa “Innovazione d'Insieme”, oggetto del presente rinnovo, previa adozione degli atti autorizzativi necessari, in base al proprio ordinamento, riepilogati nel documento allegato al presente atto;
- i Comuni aderenti riconoscono nel Protocollo tra Enti Pubblici uno strumento per promuovere il miglioramento dei processi amministrativi e della qualità dei servizi offerti, garantendo anche il contenimento dei costi dell'innovazione attraverso l'adozione di modelli e soluzioni comuni, in coerenza con la strategia di ammodernamento della Pubblica Amministrazione, indicata dall'Unione Europea, da AgID e dal PNRR stesso.

PRESO ATTO

- dell'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 “Codice dei Contratti Pubblici” che prevede le condizioni della cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune;

- degli artt. 19 ss. del D.Lgs. 36/2023, che precisano le modalità con cui le pubbliche amministrazioni assicurano la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, garantiscono l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale, promuovono l'interoperabilità dei sistemi informativi ed operano secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica;

- che il CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, aggiornato con successivo D. Lgs. n. 235/2010 e ss.mm.ii. individua precisi obblighi e opportunità di cooperazione tra le Pubbliche Amministrazioni, così sintetizzabili:

- i dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (Art. 50, comma 1);

- le pubbliche amministrazioni possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
- le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
- le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali (art. 69, comma 1);
- dall'art. 15 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) che definisce una riorganizzazione strutturale e gestionale finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale anche per le economie che derivano dagli investimenti nell'innovazione tecnologica, principio confermato anche dal nuovo Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026;

- dei principi sottesi al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 che, in particolare, prevede nell'ambito del capitolo 8 "Governare la trasformazione digitale", il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e dei territori assumendo come *"strategico ai fini dell'accelerazione dei processi di trasformazione digitale, che le Amministrazioni siano in grado di esprimere progettualità e competenze tecniche ed organizzative in relazione ai temi del Piano triennale (ad es. cloud, interoperabilità, design dei servizi...)"* proposti come punti di riferimento;

- delle disposizioni dal vigente Piano Triennale per l'informatica nella P.A., di cui all'art. 14 bis comma 2 lett. b) del Codice dell'Amministrazione Digitale D. Lgs. n. 82/2005, si può precisare che la trasformazione digitale deve avvenire secondo il principio del "cloud first" e nel contesto del programma strategico "Decennio Digitale 2030", che prevede competenze digitali, servizi pubblici digitali delle imprese e infrastrutture digitali, sicure e sostenibili, promuovendo l'efficienza, l'innovazione e la sostenibilità nell'utilizzo delle tecnologie digitali nelle P.A.;

- che il Protocollo in argomento realizza una cooperazione tra le Parti promuovendo riutilizzo e riuso quindi sostenibilità e regolando rispettivi compiti e responsabilità per l'adempimento di attività d'interesse comune volte alla condivisione dei modelli e degli sviluppi nella loro organicità, funzione di carattere istituzionale che consente di assicurare nel tempo autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici;

- del capitolo 1 del Piano Triennale Informatica 2024 – 2026 dedicato all'organizzazione e gestione del cambiamento che prevede fra le componenti strategiche per la trasformazione digitale "l'Ecosistema Digitale Amministrativo", rappresentato dallo stesso Ente Pubblico dotato di piattaforme organizzative e tecnologiche che introducono processi digitali collettivi, processi digitali basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile, garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

- del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con particolare riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE ("General Data Protection Regulation o GDPR") oltre la parte ancora vigente del D. Lgs. 196 del 2003 "Codice della Privacy";

- le Informazioni Riservate fornite fra le Parti rimangono di proprietà di Parte rilevante e saranno concesse ai Soggetti Aderenti ai soli scopi indicati nel presente Protocollo d'intesa, senza avanzare alcun diritto o pretesa rispetto alle Informazioni Riservate. In nessun caso il presente Protocollo offre e/o concede a Parte Ricevente alcun diritto o concessione di licenza o di altro diritto di proprietà intellettuale relativo alle Informazioni Riservate.

Le Parti partecipano in pari quota ai diritti di proprietà intellettuale o sperimentale sui risultati del Protocollo d'intesa "Innovazione d'Insieme" obbligandosi alla scadenza del presente Protocollo e/o in caso di risoluzione dello stesso a riconsegnare a Parte Rivelante gli originali e tutte le copie dei documenti, su qualunque supporto creati, che contengano o che si riferiscano alla riservatezza e, altresì, impegnandosi a non divulgare le registrazioni effettuate su qualunque supporto delle Informazioni Riservate;

- della volontà delle Parti che aderiscono al presente Protocollo d'intesa di impegnarsi a consentire l'adesione da parte di tutti gli altri Soggetti interessati: Enti locali, Società in house, Partecipate e Gestori di Pubblici Servizi, identificati per brevità "Soggetti Aderenti" disponibili al confronto e alla collaborazione per l'integrazione e l'adattamento dei modelli al contesto specifico, riconoscendo l'importanza del riuso per ottimizzare le risorse e ridurre i costi e condividere eventuali miglioramenti o personalizzazioni apportate ai modelli.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e sottoscrivono quanto di seguito concordato:

Art. 1 Premesse e allegati

Le premesse che precedono e gli allegati ("fac simile Domanda di adesione), formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 Finalità del Protocollo

Il presente Protocollo ha l'obiettivo di favorire, attraverso il confronto, la cooperazione e lo scambio di esperienze, conoscenze e soluzioni, richiamati in premessa e attuati concretamente e attivamente nei termini riportati ai successivi articoli sia dalle Parti sia dai "Soggetti aderenti" come sopra individuati: la promozione del riutilizzo e/o del riuso ai sensi del vigente art. 69 del CAD di processi, modelli logici e componenti software esistenti.

1. la coprogettazione, il cosviluppo e la standardizzazione di processi interamente digitali
2. la coprogettazione, il cosviluppo e la standardizzazione di componenti software interoperabili
3. la coprogettazione, il cosviluppo e standardizzazione di servizi digitali di facile fruizione;
4. l'interazione, il raccordo e l'armonizzazione con gli standard nazionali e internazionali emergenti sul tema dei dati, dell'interoperabilità e della sicurezza informatica;
5. la formalizzazione di Protocolli e la condivisione di modelli e sviluppi per il superamento dei lock-in sui sistemi, partendo anche da soluzioni già oggetto di riutilizzo e/o riuso ai sensi del CAD).

Nell'ambito del presente Protocollo, le Parti intendono, altresì, confrontarsi tra loro e con tutti i Soggetti aderenti relativamente ai fabbisogni comuni (a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi, licenze software), individuando, nel rispetto della normativa vigente in materia di Contratti Pubblici, modalità e canali di approvvigionamento che garantiscano il rispetto dei principi dell'efficienza e dell'economicità propri della Pubblica Amministrazione.

Art. 3 Principi e approccio metodologico

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra espressi nel rispetto della normativa, regolamenti e linee guida richiamati in premessa, le Parti hanno individuato quali parametri di cui tenere conto nell'ambito delle attività che verranno poste in essere, in ottemperanza al presente accordo e soprattutto ai fini dell'individuazione e della progettazione di nuove soluzioni e/o dell'evoluzione di quelle già realizzate, i seguenti principi ed approccio metodologico:

- **Centralità dell'utente**
I progetti e i processi aventi ad oggetto i servizi a cittadini e imprese devono essere progettati per supportare al meglio le interazioni dell'utilizzatore finale, garantendo coerenza indipendentemente dal metodo di accesso.
- **Architetture a Servizi**
Progettare le applicazioni ed i sistemi con un'architettura a livelli, favorendo un approccio a servizi/API, sia in caso di acquisizione di prodotti che di sviluppi di applicazioni personalizzate, in modo da prevedere l'esposizione di funzionalità a servizi.
- **Uso di standard aperti**
Per dare sostanza alle norme vigenti, preferire l'utilizzo di tecnologie Open Source e di standard aperti.
- **Riuso e Art. 69 CAD**
Preferire il riutilizzo di asset e di sistemi «Enterprise» condivisi tra le organizzazioni a sistemi frammentati e specifici per singola realtà.
La coprogettazione, il cosviluppo e la standardizzazione dovranno tenere conto e, ove tecnicamente e normativamente possibile, rispettare quanto stabilito dall'art. 69 del CAD.
- **Scalabilità**
Il disegno dell'architettura applicativa e tecnologica deve agevolare la scalabilità del servizio offerto.
- **Sicurezza**
Le informazioni devono essere accessibili e devono sempre essere garantite la riservatezza, l'integrità, il non disconoscimento, la disponibilità e l'autenticità.
- **Privacy by design e by default**
La progettazione dei sistemi deve prevedere opportune funzionalità di sistema, che permettano ad ogni cittadino di esercitare sui propri dati i diritti, le operazioni tipiche previste dalla normativa nazionale ed europea vigente in materia di trattamento dei dati personali e misure minime di sicurezza quali ad es: accesso, modifica, cancellazione, trasferimento, limitazione.
Ogni acquisizione di dati dei cittadini deve essere ristretta ai soli dati indispensabili per effettuare i trattamenti richiesti dal servizio che l'applicativo realizza. Qualsiasi conferimento opzionale di dati previsto dal servizio dev'essere disabilitato di default.
- **Sostenibilità**
Intraprendere analisi, studi di fattibilità, progettazione e realizzazione di casi d'uso e soluzioni rispettose dell'impatto ambientale che queste possono produrre.

I singoli interventi, oggetto dell'accordo, potranno essere definiti mediante un Piano di progetto che ne descrive gli obiettivi, l'articolazione e le responsabilità.

Con riferimento ai singoli progetti e più in generale alle iniziative di attuazione del presente accordo, sono stati individuati i Work Package che delineano gli ambiti tematici di intervento:

- *Work Package 1 - Servizi digitali alla persona* Digitalizzazione dei servizi rivolti alle persone che vivono quotidianamente la città, attraverso la realizzazione di ambienti digitali pienamente accessibili, di facile utilizzo, efficienti, personalizzati e con elevati standard di sicurezza e privacy.
- *Work Package 2 - Servizi digitali a imprese e professionisti* Digitalizzazione dei servizi pubblici digitali rivolti a imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche che punti a semplificare

l'esperienza d'uso complessiva e l'inclusività dei servizi e a snellire i processi interni all'Amministrazione, attraverso una reingegnerizzazione in chiave digitale dei workflow dei procedimenti gestiti, adattandoli alle esigenze dei professionisti e delle imprese.

- *Work Package 3 – Digitalizzazione* e dematerializzazione dei processi di back-office dell'Amministrazione al fine di aumentare l'efficienza e la produttività, la semplificazione della burocrazia e la velocizzazione dei tempi di erogazione dei servizi.
- *Work Package 4 - Condivisione, trasparenza e governo dei dati* Analisi, normalizzazione e riorganizzazione dei dati per la predisposizione di dati strutturati e coerenti, abilitatori di servizi digitali incentrati sugli utenti e utili in termini sia di efficienza sia di governance. Sviluppo di sistemi di Analytics che permettano una lettura e un governo distribuito dei dati in possesso dell'Amministrazione.
- *Work Package 5 - Gestione della relazione cittadino - imprese* Digitalizzazione dei processi di relazione con cittadini e imprese finalizzata ad aumentare la fruibilità dei servizi e più in generale ad efficientare i servizi di supporto e assistenza agli utenti attraverso il paradigma del Citizen Relationship Management.
- *Work Package 6 - Competenze digitali e contrasto al digital divide* Realizzazione di iniziative di inclusione e di diffusione della cultura digitale, informazione, formazione e sensibilizzazione sull'uso dei servizi digitali e degli open data dell'Amministrazione.
- *Work Package 7 - Infrastrutture e Cyber security* Potenziamento, razionalizzazione e evoluzione delle infrastrutture ICT con particolare attenzione all'utilizzo del Cloud e agli strumenti in grado di garantire alti standard di sicurezza infrastrutturale e difese da attacchi cyber.
- *Work Package 8 – Governance* Valutazione e condivisione di regole e politiche di governo del processo di trasformazione digitale attuato dai singoli soggetti aderenti in un contesto di mutua collaborazione. Studio ed applicazione di pattern architetture e gestionali condivisi, formulazione di proposte di aggiornamento delle diverse Linee Guida adottate quali ad esempio: ITFM, ITSM, Demand management, Change management, Enterprise Architetture, PPMO, etc.

Art. 4 Modalità di collaborazione

Il confronto, la cooperazione, lo scambio di esperienze, conoscenze e soluzioni di cui sopra, avverranno concretamente attraverso la partecipazione dei "Referenti" designati da ogni singola Parte o Soggetto Aderente ai sensi del successivo art. 9 a specifici "Tavoli di lavoro", convocati periodicamente e organizzati per aree tematiche e/o sulla base di eventuali specifiche esigenze che dovessero sorgere durante i confronti.

E' ammessa la partecipazione ai "Tavoli di lavoro" anche in modalità "audio-video".

Le Parti e i Soggetti aderenti stabiliranno, dove necessario, le modalità di coordinamento dei "Tavoli di lavoro" più opportune favorendo il confronto e la cooperazione di tutti gli Aderenti.

Per lo svolgimento delle azioni di cooperazione, le Parti si impegnano, nel rispetto della normativa vigente di riferimento, a mettere a disposizione il proprio patrimonio informativo, a garantire lo scambio di informazioni, documenti, dati, metodologie, esperienze e buone pratiche, nonché a consultarsi reciprocamente su iniziative di comune interesse.

In particolare, le Parti per l'espletamento della predetta collaborazione si impegnano a:

- a) costituire Tavoli tecnici e Gruppi di Lavoro, al fine di coordinare le attività e pervenire ad interpretazioni condivise negli ambiti di rispettiva competenza;

- b) scambiare, con modalità preventivamente concordate, documenti, dati e informazioni utili;
- c) coinvolgere l'AgID e la Presidenza del Consiglio dei ministri, nelle materie di rispettiva competenza, al fine di conformare le iniziative previste nel presente Protocollo alla strategia nazionale, alla regolamentazione di settore, nonché alle linee guida e standard.
- d) favorire ogni altra attività di collaborazione, anche informale, che verrà dalle Parti ritenuta necessaria e/o utile al raggiungimento delle finalità del presente Protocollo.

Art. 5 - Natura aperta del Protocollo

Come già sopra evidenziato, il presente Protocollo è aperto alla partecipazione di tutti gli Enti Locali, Società in house, Gestori di pubblici servizi (“Soggetti aderenti”) indipendentemente dalla collocazione territoriale della sede e a condizione della condivisione della finalità oggetto della presente collaborazione, individuata al precedente art. 2. e dello svolgimento - nel caso in cui il Soggetto Aderente non sia un Ente Locale - dello svolgimento di attività e servizi che si configurano come strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali proprie delle Pubbliche Amministrazioni.

L’adesione dovrà avvenire mediante formale “Domanda di Adesione al Protocollo d’intesa “Innovazione d’Insieme” (Di seguito “Domanda di adesione) nei termini riportati al successivo art.6. Il Comune di Milano, al fine di efficientare e semplificare la gestione delle istanze di partecipazione, si impegna a ricevere all’indirizzo PEC, di cui al successivo art.6 le domande di adesione che saranno comunicate agli altri Enti già partecipanti al presente Protocollo.

Art. 6 - Modalità di adesione al presente Protocollo

Per aderire al presente Protocollo, i “Soggetti aderenti” devono far pervenire all’indirizzo PEC siad.amministrazione@comune.milano.it formale “Domanda di Adesione “redatta sulla base del facsimile allegato al presente Protocollo e sottoscritta con firma digitale da soggetto munito di adeguati poteri di rappresentanza.

L’adesione al diventerà operativa decorsi 15 giorni dalla ricezione della Domanda.

L’adesione comporta l’automatica partecipazione del soggetto aderente ai “Tavoli di lavoro” di cui al successivo art. 7.

Il Soggetto Aderente s’impegna a comunicare immediatamente eventuali modifiche che dovessero intervenire nelle informazioni fornite con la “Domanda di Adesione”.

Art. 7 – Monitoraggio, Formazione, Informazione

Le Parti e i Soggetti Aderenti si impegnano a riportare al proprio interno quanto maturato nell’ambito dei “Tavoli di lavoro”, a svolgere il monitoraggio periodico dell’attuazione del piano di lavoro concordato e condiviso, a livello sia di singoli “Tavoli” sia in generale a progettare e realizzare, congiuntamente eventuali momenti di informazione, assistenza e consulenza reciproca che possano essere di supporto per le Parti e per tutti i Soggetti aderenti, parte attiva del presente Protocollo.

Art. 8– Obblighi

I soggetti aderenti agevolano i momenti di confronto e quelli decisionali partecipando attivamente sia in termini di partecipazione sia in termini di contributi pratici e concreti ai “Tavoli di lavoro”, collaborando anche in termini di organizzazione e gestione degli incontri stessi.

Art 9 - Referenti

Le Parti e i Soggetti aderenti designeranno i relativi rappresentanti per la gestione delle attività oggetto del presente Accordo e la partecipazione ai “Tavoli di lavoro” (Referenti).

Ciascuna Parte e Soggetto aderente si riserva il diritto di sostituire i Referenti come sopra individuati, dandone opportuna evidenza agli altri partecipanti.

Art. 10 – Riservatezza e sicurezza dei dati

Le Parti e i Soggetti aderenti s'impegnano alla massima riservatezza e a non divulgare e/o non comunicare qualsiasi informazione, dato, notizia, materiale (insieme "informazioni") avente natura "Riservata" di cui dovesse venire, anche accidentalmente nel corso dei "Tavoli di lavoro" e la cui diffusione comporterebbe danni diretti e indiretti, materiali e non al soggetto a cui tali informazioni si riferiscono o sono nella sua disponibilità/titolarità.

Le Parti e i Soggetti Aderenti si danno reciproca garanzia che, in ogni caso, tutte le informazioni che verranno trattate e /o comunicate nell'ambito dei "Tavoli di lavoro" riceveranno un livello di cura e protezione assolutamente adeguato al fine di garantire la riservatezza e gli obblighi di sicurezza.

Le Parti e i Soggetti Aderenti garantiscono, altresì, che gli eventuali trattamenti di dati personali che dovessero rendersi necessari ai fini e nell'ambito di attuazione del presente Protocollo avverranno in conformità alla vigente normativa europea e nazionale in materia di Privacy, rimandando a successivi atti la disciplina specifica dei singoli rapporti che deriveranno dai progetti operativi via via specificamente individuati.

La redazione di detti documenti avverrà secondo uno schema standard precostituito redatto con il contributo dei DPO delle Parti e dei soggetti aderenti.

Negli atti in questione si dovranno disciplinare in particolar modo i possibili rapporti di titolarità, contitolarità nonché di responsabile (ex art 28 GDPR) dei trattamenti con particolare attenzione al rispetto dei principi previsti dall'art 5 del GDPR di minimizzazione, finalità/liceità e delle misure organizzative e di sicurezza volte a garantire riservatezza, integrità e disponibilità dei dati stessi.

Art. 11 – Durata del Protocollo e recesso da parte dei Soggetti aderenti.

In considerazione dell'interesse manifestato da numerosi Enti, Pubbliche Amministrazioni e società in house a condividere la buona prassi di best practices, si intende garantire continuità al Protocollo "Innovazione d'insieme", precedentemente sottoscritto.

Il presente Protocollo d'intesa "Innovazione d'insieme", avrà durata triennale a partire dalla sottoscrizione digitale del medesimo ad opera delle Parti e potrà essere rinnovato se non formalmente interrotto per volontà di una delle Parti stesse, con formale comunicazione che verrà portata all'attenzione di tutti i "Soggetti aderenti".

La scadenza naturale, o la risoluzione del Protocollo, diventeranno operative indipendentemente dalla data di adesione al medesimo da parte dei "Soggetti Aderenti".

Le Parti riconoscono ai Soggetti Aderenti la facoltà di recedere dal presente Protocollo previa comunicazione formale scritta da inviare almeno tre mesi prima all'indirizzo pec.siad.amministrazione@comune.milano.it.

Art. 12 - Costi

Dalla sottoscrizione del presente Protocollo non derivano oneri economici.

Art. 13 - Modifiche eventuali e successive del presente Protocollo

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo in conseguenza o al verificarsi di variazioni del quadro normativo ovvero per intervenute nuove esigenze verranno formalizzate attraverso la stesura di apposite integrazioni, che allegate al presente Protocollo ne costituiranno parte integrale e sostanziale.

Allegato 1: firma di adesione

Allegato 1 – Firma per adesione

Protocollo d'intesa “Innovazione d'Insieme”

tra i Soggetti aderenti (congiuntamente “Parti”):

[Data delle firme digitali]

Per il Comune di Milano

Guido Arnone - Direttore - Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale

Per il Comune di Firenze

Caterina Graziani - Direttrice Sistemi Informativi – Responsabile Transizione Digitale - Direzione Sistemi Informativi

Per il Comune di Alessandria

Luca Galandra – Dirigente - Settore Politiche di Sviluppo, Innovazione, Sport e Tempo Libero

Per il Comune di Trieste

Giannina Ceschin – Dirigente - Servizio Trasformazione Digitale

Per il Comune di Prato

Paolo Boscolo – Dirigente - Servizio Innovazione e Agenda Digitale

Per il Comune di Brescia

Andrea Piscopo – Dirigente - Settore Transizione Digitale

Per il Comune di Parma

Alessandro Cantelli – Responsabile Transizione Digitale - Settore Transizione Digitale

Per il Comune di Genova

Livio Giberti – Responsabile Transizione Digitale - Direzione di Area Technology Office

Per il Comune di Cremona

Gabriella Di Girolamo - Segretario Generale - Dirigente del Servizio ICT e Agenda Digitale

Per il Comune di Monza

Fabio Conzi – Dirigente - Settore Agenda Digitale

Per il Comune di Torino

Marco Porcedda - Assessore alla Legalità e Sicurezza

Per il Comune di Vigevano

Daniela Sacchi – Dirigente – Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino

Per la società VENIS S.P.A. - Venezia Informatica e Sistemi

Marco Bettini - Direttore Generale

Per la società Consorzio Informatica Territorio S.p.A.

Massimo Zanzi – Direttore Generale f.f. - Direzione Generale